

singole aziende così come ad aree determinate¹⁴⁸), sia l'analisi della vicenda dell'ordinamento colturale che, in modo particolare, gli accenni relativi al settore zootecnico, alle concimazioni e alla meccanica rurale, se hanno parlato in favore di un aumento in termini assoluti del capitale impiegato nelle campagne toscane, hanno per converso fornito indicazioni molto caute in relazione ad un incremento dell'*intensità* di esso, cioè della quantità di capitale investito per unità di superficie che pure, secondo una ben nota definizione, rappresenta « l'indice più importante dell'economia capitalistica »¹⁴⁹.

Certo si tratta di indicazioni di non trascurabile rilievo, che rimangono anche per il periodo che va dal 1861 ai nostri giorni, al complesso dei problemi che afferiscono allo sviluppo del capitalismo nel contesto all'agricoltura mezzadrile. Problemi per risolvere i quali l'indagine dovrà essere condotta lungo molteplici direttrici di ricerca, individuate nel loro insieme già diversi anni or sono con estrema lucidità da Giorgetti¹⁵⁰, ma fino ad oggi soltanto parzialmente sperimentate. Ci riferiamo in primo luogo alla tematica relativa al mercato — interno e internazionale —, alle sue caratteristiche e al suo trasformarsi, al rapporto complesso e difficile, come è noto¹⁵¹, che con esso instaura l'agricoltura mezzadrile,

148. Cfr. ad esempio L. BORTOLOTTI, *La Maremma* cit., pp. 283-290.

149. V. I. LENIN, *Opere*, vol. 40, *Quaderni sulla questione agraria*, Roma, 1970, p. 406. Sul significato di questa definizione cfr. G. GIORGETTI, *I quaderni di Lenin sulla questione agraria*, ora in: *Capitalismo e agricoltura in Italia*, Roma, 1977, p. 374.

150. In particolare in un suo intervento al convegno su *Agricoltura e sviluppo del capitalismo organizzato* nel 1968 dall'Istituto Gramsci, ora ripubblicato in: G. GIORGETTI, *Agricoltura e capitalismo* cit., pp. 263 seg.

151. Cfr. ad esempio M. BANDINI, *Inchiesta sulla piccola proprietà coltivatrice* cit., pp. 14 e 27. Sull'autoconsumo mezzadrile si veda l'indagine promossa dall'INEA sulla produzione lorda vendibile autoconsumata per regioni, in G. ORLANDO e I. SANDRI, *Il mercato dei prodotti agricoli*. Atti della conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura, Roma, 1961. Per alcune indicazioni di carattere generale, R. BATTISTELLA, *Il mercato interno italiano e i suoi sviluppi corporativi. Note di politica e di statistica commerciale*, Foligno, 1935 e in particolare G. TAGLIACARNE, *Indici della capacità di assorbimento dei mercati provinciali e regionali*, Firenze, 1938. Sono inoltre fondamentali in ordine a questo tipo di problemi le indicazioni di Emilio Sereni, in: *Mercato nazionale accumulazione capitalistica*, ora in: *Capitalismo e mercato nazionale in Italia*, Roma, 1966, p. 47. Particolare interesse rivestono infine alcune considerazioni di Dario Perini nelle quali viene confermato in relazione alle aziende mezzadrili un livello più basso dei valori del rapporto tra prodotto vendibile e spese di reintegrazione dei capitali, che pure rappresenta un indice attendibile dell'«intensità degli scambi che sussistono fra l'impresa e il mercato: a parità di prodotto vendibile una azienda a prevalente indirizzo